

# LA ROTONDA

## (a Ri ünda)

Anno 4 n°4 – Dicembre 2006 – Bollettino interno dei Democratici di Sinistra – UDB «Balestrazzi» - Ciclostilato in proprio  
Sito internet: <http://digilander.libero.it/demsin1> – E mail: [demsin@libero.it](mailto:demsin@libero.it)

### Pensando al futuro

Martedì 12 dicembre si è svolta l'assemblea degli iscritti alla nostra sezione di consultazione per definire la candidatura dell'Ulivo a sindaco di Genova da presentare al giudizio della gente nell'elezioni primarie dell'Unione che si terranno il prossimo febbraio. La sezione Pietro Balestrazzi già da giugno aveva chiesto agli organi dirigenti del partito che questa scelta di un unico candidato DS avvenisse in modo libero e trasparente innanzi tutto tra tutti gli iscritti al partito. Ma non è stato così! Ci siamo trovati ad assistere ad un infinito dibattito sulla stampa cittadina come se ognuno degli intervenuti fosse motivato a sostenere questo o quel candidato come se non esistesse un partito e delle regole. Questo teatrino ha contribuito ad inasprire le posizioni di ognuno in un confronto a sostegno delle due sole candidature che sono state concesse alla discussione che certo lascerà degli strascichi.

Malgrado ciò l'assemblea della nostra sezione, come nostra abitudine, si è svolta in modo aperto e sereno, ognuno ha potuto discutere e portare le proprie argomentazioni, le proprie valutazioni politiche avendo come prima preoccupazione la vittoria alle elezioni ed un governo della città che sappia creare un futuro di rilancio per Genova.

Non posso che commentare con soddisfazione la grande e matura partecipazione dei compagni alla discussione e riportarne la sostanza con la sintesi espressa nel verbale della riunione:

*alla riunione erano presenti 27 compagni di cui 5 donne; gli interventi sono stati 24. La sezione fa un richiamo al gruppo dirigente della Federazione che non è riuscito ad arrivare prima ad una sintesi sul candidato sindaco.*

*Tutti gli intervenuti che hanno espresso voto per Margini ricordano che la Vincenzi è stata eletta per il mandato europeo che non è ancora scaduto ed auspicano che lo porti a termine.*

*Indicazione espresse dalle compagni dalle compagne sui nomi dei candidati alle primarie per la scelta del sindaco:*

*Si sono espressi 19 compagni per Margini e 5 compagni per Vincenzi. Tre compagni hanno inviato lettera e due hanno espresso voto per Margini; Due compagni sono intervenuti ma non hanno espresso voto; una compagna non ha voluto esprimere voto ma ha inviato una lettera per spiegare il suo pensiero.*

Questa la sintesi della riunione argomento che apre questo giornalino che volevamo augurale e natalizio, dedicato alle prossime feste, ma preoccupati come siamo del futuro, ci siamo accorti di non saper parlare solo in modo cerimoniale e consumistico ma di aver ben presente quelle che sono le contraddizioni di questo mondo ove, mentre noi pensiamo al presepe ed al panettone, ci sono guerre che anche quando finiscono continuano ad uccidere soprattutto i bambini e la povera gente come ci illustra l'articolo di Roberta Pinotti, e quanto sia importante che il governo italiano di centrosinistra assuma in merito iniziative concrete. Così come per costruire un futuro più giusto è necessario ricordarsi, proprio in queste feste, che esistono al mondo posti dove la fame la fa da padrona e dove le cure mediche possono esistere solo con iniziative di solidarietà da parte dei più ricchi: Ospitiamo volentieri la sintesi dell'esperienza in Africa del compagno Montanari, oltre che relazionare come al solito sulle cose di Oregina ed accogliere volentieri l'articolo che fa storia della nostra Pubblica Assistenza.

Ogni anno che finisce ci porta a fare un bilancio delle cose fatte e buoni propositi per il nuovo anno! Bene il 2006 malgrado tutto è stato un buon anno non fosse altro perché il voto popolare ha rimandato a casa Berlusconi ed il suo governo. Speriamo che con il 2007 la finanziaria di Prodi rilanci davvero il nostro Paese, che le iniziative del governo che abbiamo votato e che sosteniamo ci facciano vivere meglio, e che infine Genova sappia trovare un sindaco che goda la fiducia della città e che la rilanci in Italia e nel mondo.

A modo mio con questo faccio gli auguri a tutti i cittadini di Oregina di un felice anno nuovo.

Luigi Podestà

# Iniziative Parlamentari

Troppo spesso, se non sempre, le guerre hanno effetti collaterali devastanti, e li hanno soprattutto nei confronti di chi è inerme, di chi non si può difendere.

Lo dimostrano le notizie che continuano ad arrivare dal Libano. Durante il conflitto di questa estate, tra Israele e il Libano, su quest'ultimo sono state sganciate le cosiddette bombe a grappolo. Questi sono ordigni che hanno un effetto devastante sulle popolazioni civili anche e soprattutto dopo il cessare del conflitto. Secondo le Nazioni Unite la maggior parte delle bombe a grappolo lanciate sul Libano sono state sganciate nelle ultime 72 ore della crisi israelo-libanese; oltre il 40% di queste non sarebbero esplose creando una situazione di grave pericolo per i civili. La forma e il colore delle cluster bombs rappresentano un motivo di attrazione soprattutto per i bambini, tanto che, come dimostrano i dati forniti dalle organizzazioni umanitarie internazionali, delle circa 11.000 persone rimaste uccise, ferite o mutilate a cause delle bombe a grappolo circa il 98% e' rappresentato da civili e un quarto di questi sono bambini.

Io penso che non si possa rimanere fermi davanti a tali atrocità. Ci vuole quindi un impegno politico chiaro affinché queste munizioni vengano messe al bando. Perciò, recentemente, abbiamo presentato in Parlamento due iniziative che vanno in questo senso. La prima è la proposta di legge il cui primo firmatario è Carlo Leoni; un disegno di legge che ricalca quello che avevo presentato la scorsa legislatura (di che non è mai stato inserito nell'agenda delle commissioni e dell'aula) e per il quale, oggi, che siamo in maggioranza, ho dato il mio sostegno firmandolo e impegnandomi a fare in modo che si possa calendarizzare, anche in commissione Difesa al più presto.

La seconda è una risoluzione che ho firmato in prima persona, in cui si impegna il Governo ad estendere alle cluster bombs la normativa sulle mine in quanto quando restano sul terreno hanno gli stessi effetti mortali; a procedere alla ratifica del quinto protocollo della Convenzione sottoscritta a Ginevra, sollecitazione che è stata anche richiesta il 16 novembre scorso dal Parlamento europeo; a promuovere un' iniziativa diplomatica per la definizione di un sesto protocollo che metta al bando questo tipo di armi.

Affrontare con decisione questo problema è innanzitutto un dovere morale e sarebbe anche un deciso segnale politico da dare, in primo luogo alle popolazioni colpite dal "flagello" delle bombe a grappolo, ma anche a quella parte di opinione

pubblica, sempre più larga, che ci chiede di intervenire e di non rimanere indifferenti.

È anche per questo che gli elettori ci hanno dato fiducia. Ci siamo impegnati a risanare economicamente il nostro paese, ma sempre di più abbiamo l'obbligo di guardare oltre i nostri confini per abbattere le disuguaglianze, per eliminare le ingiustizie e per tentare di porre rimedio a questioni che da troppo tempo insanguinano il mondo.

La gravità del tema israelo-palestinese è davanti agli occhi di tutti e con forza dobbiamo impegnarci affinché, finalmente, si trovi una valida soluzione. L'impegno del nostro Governo è in campo, ma ci vuole lo sforzo di mediazione da parte di tutti.

La strategia proposta da Romano Prodi e da Massimo D'Alema mi pare la strada giusta; la diplomazia deve riappropriarsi dello spazio lasciato troppo spesso al solo uso della forza. Solo in questo modo potremo consegnare ai nostri figli un futuro sempre meno adombrato da conflitti sanguinari e da scontri tra popoli.

In Italia, come in tutto il resto del mondo, deve crescere la consapevolezza dell'interdipendenza, del rispetto e della fiducia nei confronti di chi è lontano da noi. Se ci eserciteremo in questo difficile esercizio della pacificazione e della convivenza sempre di meno serviranno gli ordigni e le guerre.

Roberta Pinotti

## La mia Africa

Perché un viaggio in Africa, proprio nel centro, dove non ci sono spiagge tropicali o parchi con gli animali da fotografare, dove ti aspetti solo qualche disagio per la vita quotidiana? Un amico, un medico del Gaslini che da dieci anni passa un mese all'anno presso ospedali africani lontani dall'efficienza europea, mi ha invitato. Ero molto dubbioso: cosa ci vado a fare io? Non so curare le persone, nella mia vita ho lavorato a cose lontanissime dai problemi africani. Ma l'amico ha insistito, potevo dare una mano come passaparola per i problemi di sviluppo agricolo della località.

Mia moglie, fresca di pensione, che è un medico ospedaliero, decide di venire: per lei ci sarà sicuramente da fare.

Gatare, Ruanda, provincia di Gikongoro, non la trovate sull'atlante. Si trova poco a sud dell'Equatore, a 2500 m. di altitudine, a 40 km, due e più ore di strada sterrata e piena di buche e di fossi percorribile da un fuoristrada tosto se non piove, se no è un mare di fango. A Gatare, ai margini della foresta equatoriale rimasta dopo la colonizzazione, vivono circa 17000 persone sparse in piccoli gruppi di "case" su vari chilometri quadrati, in mezzo ai crinali delle mille colline del Ruanda. Colline terrazzate in gran parte,

coperte di eucalipti, pini, coltivazioni di patate, piselli, grano; più in basso banani, nelle valli e vallette tra le colline, zuppe d'acqua dopo le piogge, campi di riso e piccoli vivai di pesci. Un mondo verde e una natura potenzialmente ricca, dove una popolazione numerosa si muove in continuazione lungo le strade sterrate, dove piccoli gruppi di capre pascolano sorvegliate da bambini, che sono dappertutto, vestiti di stracci o delle divise colorate delle scuole.

A Gatare c'è un centro sanitario con sei - sette infermieri, una assistente sociale e nessun medico. A Gatare c'è una missione di suore di un ordine italiano, una suora sessantenne siciliana, energica e generosa, e due suore ruandesi di trentacinque anni, con un gruppetto di 15 aspiranti suore che imparano e prestano la loro opera. Il convento ospita un asilo infantile con 320 bambini sotto i sei anni. Altri cento hanno fatto richiesta, ma non c'è più posto nemmeno nelle 3 nuove classi costruite con i contributi dei genovesi. A Gatare, oltre questo non c'era niente: né acqua potabile, né corrente elettrica, figuriamoci il gas, il telefono, e a stento si riceve, con un po' di fortuna, il segnale GSM della rete ruandese, solo però sul fianco di una collina precisa, la "cabina telefonica", a 20 minuti a piedi dal convento. Però dall'anno scorso è stato costruito un piccolo acquedotto, con fontanelle ogni duecento metri, con il contributo di una fondazione romana. E le scuole romane hanno raccolto i fondi per 3 edifici scolastici, dove più di 300 alunni frequentano le scuole primarie e secondarie. Non sono certo scuole come le nostre: capannoni di mattoni (un lusso: qui le case sono di graticci di legno e fango seccato o blocchetti di terra compressa e seccata al sole) e banchi di legno. I WC sono in un piccolo edificio fuori, e la fontanella anche. I tetti sono di lamiera. Il sindaco di Roma, Veltroni, è venuto all'inizio dell'anno con un gruppo di scolari romani ad inaugurare gli edifici.

Per un europeo, arrivare a Gatare è come scendere su un altro pianeta. Niente di quello che per noi è normale, quotidiano, e' disponibile per gli abitanti. Solo l'esistenza è l'essenziale, la vita un diritto da conquistare tutti i giorni. Qui un bambino su cinque non arriva ai 5 anni, e la speranza di vita non supera i quaranta. Andiamo al mercato di un "paese" vicino, come scendiamo dalla Toyota Land Cruiser del convento veniamo circondati da una piccola folla a piedi nudi che ci osserva e si stringe curiosa a vedere i "musungu", i bianchi. Anche per loro veniamo da un'altro pianeta, dove intuiscono che le cose sono diverse. Qui ci sono merci su stuoie per terra, pescetti secchi, manioca, farine varie, sorgo. Baracchette con negozi di stoffe, sale, zucchero, olio di semi di una

ONG americana, c'è perfino l'Euronics locale che vende radioline e preziosissime pile. Lame di zappe cinesi. Un vecchio (uno dei pochissimi) mi si avvicina, mi fa un lungo discorso in ruandese, accenna alla mia barba bianca come la sua.

In tre settimane di vita nel convento (dove viviamo bene, abbiamo una casetta in mattoni con stanzette, lavabo, WC in comune e incredibilmente doccia calda, tutto pulitissimo) non vediamo altre facce bianche che le nostre. Abbiamo contatti con persone poverissime, altre più agiate (tutto è relativo) ma con grande dignità, con grande curiosità. C'è la barriera della lingua, qualcuno dei più istruiti parla il francese. Altri, i militari che ci danno il benvenuto ma sono per il resto invisibili, parlano inglese, vengono da anni di esilio in Uganda anglofona. Tre settimane indimenticabili, che ti cambiano dentro e ti fanno vedere le cose di tutti i giorni, in patria, in modo diverso.

Andrea Montanari

## Gli Auguri del Presidente della Circoscrizione

Carissimi lettori de La Riunda, è con grande piacere che torno fra le pagine del Vostro giornalino di quartiere per farVi i più sinceri auguri di Buon Natale e di Felice Anno Nuovo. Sono auguri pieni di fiducia nelle ragioni del cuore e nell'impegno civile che anima tanti e tanti cittadini di Oregina e non solo. Penso a tutti coloro che sostengono la nostra "politica dei piccoli passi" mettendosi in gioco personalmente ora per l'adozione di un'aiuola o per l'organizzazione delle commemorazioni partigiane; ora per la realizzazione delle attività culturali per gli anziani o per animare il quartiere. Penso anche agli operatori economici del Mercato di Oregina che condividono con noi l'idea di un mercato nuovo e più ricco, come fulcro per la tenuta complessiva di un progetto di comunità; un mercato organizzato meglio tale da tornare ad essere competitivo e davvero accessibile. Penso a tutti coloro che ruotano intorno alle scuole: insegnanti, operatori scolastici, genitori, educatori...: quanto cuore mettono nella crescita dei nostri figli! Penso alle Comunità Parrocchiali di Santa Caterina, della Provvidenza e di N.S. di Loreto che sono un punto di riferimento, di promozione di solidarietà e di sostegno ai più bisognosi. Penso agli operatori delle Associazioni del quartiere: sportive e culturali, religiose e laiche; mi piace sapere che quasi tutte hanno preso parte alle manifestazioni promosse dalla Circoscrizione in cinque anni.

I miei auguri più sentiti sono anche per tutti quei cittadini meno attivi, per ragioni diverse; verso costoro

è il nostro impegno è parimenti orientato affinché, senza alcun bisogno di giudizio, possano fruire di una migliore qualità della vita.

Insomma, il Natale quest'anno è l'occasione per dirsi grazie sapendo che il ciclo amministrativo è alla fine e che presto saremo tutti impegnati nel prepararci al nuovo. E' anche l'occasione per manifestare tutti insieme e a voi in primis che il lavoro è stato faticoso e non si è mai interrotto; che siamo soddisfatti per gli obiettivi raggiunti e che presto saremo nel quartiere per fare un bilancio approfondito, per capire cosa potevamo fare o fare meglio e cosa dovrà essere messo in programma per i prossimi anni.

Giuliano Bellezza

## Elezioni degli Organi Collegiali della scuola

L'ultima settimana di Ottobre 2006, il 29 ed il 30, si sono tenute nelle Scuole le Elezioni degli Organi Collegiali.

Il nostro quartiere, Oregina Lagaccio, ha visto i genitori eletti nei Consigli uscenti, promuovere un'iniziativa sul coinvolgimento e la partecipazione degli elettori, i genitori degli oltre 1600 alunni iscritti alle Scuole Materne, Elementari e Medie, trovando nel Consiglio di Circoscrizione un attento interlocutore.

Abbiamo chiesto d'informare i cittadini delle consultazioni, che avvengono ogni tre anni, anche nelle lingue diverse dall'italiano, perché in queste elezioni, non conta la cittadinanza ma essere genitore degli alunni, con manifesti stampati in sei lingue, italiano, francese, inglese, spagnolo, arabo, cinese. Da parte nostra abbiamo convinto a candidarsi anche genitori di nazionalità diversa da quell'italiana, e questo ha permesso di candidare 5 cittadini di nazionalità extracomunitaria su 32 posti. Tra l'altro pur essendo divisi in due Scuole, l'Istituto comprensivo Oregina e la Direzione Didattica Lagaccio, abbiamo presentato due liste con lo stesso nome "Una scuola con la Q di quartiere" per dimostrare nei fatti di essere un'unica parte, quelle dei genitori, di un unico quartiere, cittadini in questo momento genitori degli alunni, ma convinti che una scuola migliore qualifichi un intero quartiere, e che il Quartiere debba vivere la Scuola come risorsa e non come una fortezza isolata. Il risultato è stato confortante: rispetto al 2003 i votanti sono passati da 220 a 450 circa e sono state espresse oltre 730 preferenze, conferendo ai genitori eletti concreta rappresentatività.

Naturalmente il risultato non permette di tirare i remi in barca, semmai di armare una flotta maggiore. Stiamo studiando un progetto futuro, ma adesso, ringraziando per lo spazio, auguriamo buon Natale e Felice Anno

nuovo a tutti i lettori della Riunda ed agli abitanti di Oregina Lagaccio.

Associazione genitori, Circolo Didattico Lagaccio

## Apertura Nuova sede del sindacato SPI-CGIL

Informiamo con la presente nota che a partire dal mese di settembre è stata aperta in via Napoli al N° 59 rosso una Sede dello SPI-CGIL, che sostituisce la vecchia Sede del Lagaccio.

I recapiti telefonici della nuova Sede SPI-CGIL sono i seguenti:

Tel. 010 8602331 - Fax 010 8602975

Lo SPI-CGIL offre assistenza nella tutela dei diritti sociali/previdenziali ed eventuale orientamento ad altri servizi o strutture sindacali sia agli iscritti che agli utenti dei servizi del Sindacato.

Tra i compiti dello SPI-CGIL vi è anche l'organizzazione di incontri e assemblee pubbliche rivolte agli iscritti e non solo, di carattere informativo o di confronto così, come iniziative sindacali legate alla promozione e sviluppo dei diritti. Se del caso, attiva inoltre incontri con le Istituzioni pubbliche al fine di promuovere la partecipazione dei cittadini per risolvere le problematiche del quartiere.

Nella carta dei servizi della CGIL si legge infatti che lo SPI-CGIL si propone di migliorare la qualità della vita dei propri iscritti, dei pensionati e degli anziani.

Auguri allo SPI-CGIL di buon lavoro e di un utile radicamento nel territorio.

La Redazione

## La Pubblica Assistenza

Breve cronistoria di un ente al servizio del quartiere

La Pubblica Assistenza "i Volontari Genova" ufficialmente nasce nel febbraio del 1973 all'acquisizione della sua completa autonomia dalla P.A. Volontari del Soccorso di Genova, di cui, fino allora, era una sezione. I primi anni di vita della P.A. non furono sempre facili, poiché si dovette sopperire agli scarsi mezzi finanziari gravati, non solo dal costo delle autoambulanze e dal loro esercizio, ma anche dall'affitto di una sede sociale che non corrispondeva affatto ai requisiti minimi ed indispensabili di vivibilità (ricorderanno, certamente, molti lettori la sede storica di Via Vesuvio).

Ma la gravità di tutti questi problemi, era, in quegli anni, lenita dalla corrispondenza di una forte partecipazione della popolazione del quartiere che rispose in massa alle attività del sodalizio con tanti giovani e non, senza alcuna distinzione sociale, di

credo e di fede politica, facendo raggiungere, in pochissimi anni, il numero di circa 1.000 Soci Effettivi e Sostenitori.

Questa partecipazione popolare permise all'ente di poter offrire un soccorso immediato alla cittadinanza dei quartieri di Oregina, San Teodoro, Lagaccio, quantificato in oltre 3.500 servizi annui la cui copertura di spesa era solo parzialmente data dalle oblazioni volontarie dei parenti dei trasportati, rimanendo il resto da coprire con la generosità del quartiere con le forme tipiche di oblazioni volontarie.

La fine degli anni 80 vide l'ente affrontare l'emergenza di reperire una nuova sede Sociale, in quanto l'allora proprietario dei locali dette via alla procedura di sfratto per fine locazione. Dopo tanti tentativi e grazie all'interessamento del Consiglio di Circoscrizione prima e del Comune dopo, si trovò ospitalità provvisoria in un prefabbricato posizionato nel piazzale di Via Napoli prospiciente Via Vesuvio, in attesa che il Comune individuasse dei locali di sua proprietà da destinare alla Pubblica Assistenza.

Contemporaneamente l'ente sviluppava oltremodo le sue capacità di venire in soccorso della popolazione, raddoppiando nel breve spazio di pochi anni il numero dei servizi di trasporto giornalieri prestati, efficientando al massimo i servizi che trovarono un vigoroso impulso grazie all'introduzione di nuove norme legislative che prevedono l'utilizzo, nelle Pubbliche Assistenze, di giovani che avevano scelto di prestare servizio civile in sostituzione di quello militare, dell'istituzione del 118 come organo di coordinamento nelle attività di soccorso e dell'istituzione di convenzioni economiche con le ASL, a parziale copertura delle spese sostenute.

Il 1998, anno in cui il Comune consegnò alla P.A. l'attuale sede Sociale, ricavata dal dismesso asilo comunale di Via Lugo, vide il salto di qualità dell'ente, gli dette la possibilità di una completa riorganizzazione delle sue capacità operative portandolo all'attuale stato di oltre 1.400 servizi mensili svolti fra la sede e la sezione di Via Polleri (zona Carmine), istituita per garantire la continuità del servizio di emergenza nei confronti di quella parte di quartiere (Oregina alta, Corso Dogali, parte di Corso Firenze e del Centro Storico) che rimaneva decentrata rispetto alla nuova ubicazione Sociale.

LA PUBBLICA ASSISTENZA I VOLONTARI  
GENOVA-ONLUS SI RIPRESENTA AL SUO  
QUARTIERE DI ORIGINE

Dopo aver ricordato le origini e la storia di questo Ente, molti lettori del giornale, forse si chiederanno:

ma che fine hanno fatto ? dove sono ? .

Vogliamo subito tranquillizzare tutti i cittadini di Oregina che la Pubblica Assistenza e' una realtà

operativa e sociale, avendo trovato, da oltre otto anni, la sua collocazione nell'ex asilo comunale di Via Lugo. Questo ha risolto il problema cardine dell'Ente : quello di avere dei locali sociali all'altezza dei compiti svolti a favore della cittadinanza; di questo siamo sempre riconoscenti al Civica Amministrazione che, a quel tempo, si era fatta carico, unitamente alle istituzioni locali, di risolvere il problema.

Attualmente, tra la Sede di Via Lugo e la Sezione di Via Polleri, la P.A. I Volontari e' chiamata a svolgere una media annuale di circa 17.000 servizi (di cui circa 3.500 per il solo quartiere di Oregina strettamente inteso nella sua originarietà abitativa). Nella tabella sotto riportata sono indicati i servizi di trasporto effettuati nella zona di Oregina negli ultimi 4 anni.

Anni 2002/2005		
Trasporti con autoambulanza	Servizi per il 118	Altri Servizi
Strade interessate	Numero	Numero
Salita S.Barnaba	35	28
Via Balestrazzi	235	1066
Via Bassano	63	41
Via Carbone	147	140
Via Casaccia	70	158
Via al Castellaccio	12	100
Via D.Chiodo	34	313
Via P. della Cella	100	232
Via Costanzi	23	168
Via Fracchia	73	470
Via Fumagalli	186	1443
Via Giusto	23	213
Via Ischia	41	74
Via Maculano	146	1127
Via Montanari	134	235
Salita Oregina	229	491
Via Olivari	11	827
Via Paleocapa	212	1283
Via A.Papa	20	0
Via ai Prati Oregina	8	3
<b>Totale trasporti</b>	<b>1802</b>	<b>8412</b>

Forse alcuni Vecchi Soci che ci leggono, nel ricordare che ai tempi della loro frequentazione i servizi di soccorso e trasporto ammalati che annualmente si svolgevano nei quartieri di Castelletto, Oregina, San Teodoro, Lagaccio e zone limitrofe erano non piu' di 3000/4000, diranno:

allora va tutto bene per la Pubblica Assistenza?

Vorremmo rispondere positivamente, ma non possiamo e non vogliamo nascondere le sempre più grosse difficoltà operative che incontriamo nel mantenere alto uno standard quantitativo e qualitativo dei servizi che ci vengono richiesti dalla Popolazione; ed il motivo è da ricercare nella quasi totale assenza di Soci volontari pronti, come era una volta, ad offrire un po' del loro tempo libero a favore della collettività.

È certamente un problema di tipo generazionale che è oggetto di studio da parte di molti sociologi; ma nel nostro caso specifico tale problematica sociale è coincisa con il nostro trasferimento dagli storici locali di Via Vesuvio/Via Napoli a quelli di Via Lugo, in quanto, fatta eccezione per i Soci con incarichi di responsabilità amministrativa, gli altri Volontari, per i più svariati motivi hanno trovato grosse difficoltà nel seguirci e non c'è stato il supporto di nuovi volontari della zona dove attualmente siamo allocati.

Da una prima lettura di questo articolo sembrerebbe esistere una discrepanza: il calo del numero di volontari e l'aumento esponenziale dei servizi; ma questo è esclusivamente dovuto all'utilizzo in forma significativa di manodopera retribuita; solo un'oculatissima gestione economico/finanziaria permette tutt'ora all'Ente di poter proseguire nella sua attività, anche se questo è di impedimento allo sviluppo di progetti collaterali utili alla Cittadinanza.

Noi crediamo che i Vecchi Soci Volontari abbiano conservato un buon ricordo della loro militanza

nell'Associazione, compreso i tanti sacrifici che gli Stessi hanno dovuto compiere nell'espletamento di un servizio sociale che, certamente, li ha gratificati in solidarietà ed in rapporti di amicizia non stemperati dagli anni ormai trascorsi.

E allora perché non pensare, una volta tanto, in grande, sperare che ci sia una pur remota possibilità che l'Ente possa ritrovare la radice della sua storia sociale nei luoghi dove essa è nata ?

Utilizzando lo spazio che questo giornale ci ha cortesemente concesso, rifacciamo pertanto appello a tutti i Soci di un tempo, e non solo ad essi, di valutare, per i primi un ritorno e, per gli altri una esperienza associativa non priva di soddisfazioni morali oltre che di apprendimento di tecniche di soccorso e/o di aiuto alla persona, mettendosi a disposizione della collettività.

E chissà che un domani non si riesca ad ottenere un presidio operativo nella zona che ci vide storicamente nascere? Presidio che potrà diventare un punto di aggregazione sociale in tempi in cui vediamo una certo distacco della gente verso le problematiche di natura solidaristica.

Vogliamo ricordare a tutti i Cittadini di Oregina, che siamo sempre disponibili al contributo di tutti nelle forme e negli aspetti che ognuno crede di poter apportare, perché la Pubblica Assistenza è di tutti.

L'Associazione "Amici della Riunda" in collaborazione  
con la Circoscrizione Centro Est organizza:

# FESTE SOTTO L'ALBERO

*Vi aspettiamo numerosi per festeggiare con noi l'arrivo  
del Natale nelle nostre piazze e nelle nostre vie*

Via Carbone

20 dicembre ore 10.00 Associazione Amici della Riunda cioccolata calda, panettone e ..... musica  
Giardini T. Marangoni

21 dicembre dalle ore 16.30 Comitato Cittadini di Via Maculano e associazione Amici della Riunda  
distribuzione di vin brulé, cioccolata calda e .... Musica

### Via Paleocapa

21 dicembre ore 10.00 Associazione Amici della Riunda distribuzione di cioccolata calda e vin brulé  
Piazza Belvedere da Passano

22 dicembre dalle ore 17.00 Amici della Riunda distribuzione di vin brulé, cioccolata calda e ....  
Musica

### Anfiteatro Ostello

20 dicembre dalle ore 16.00 Scuola Infanzia M. Bondi festa per i bambini con Babbo Natale

23 dicembre dalle ore 17.00 Nuova Oregina Calcio e Associazione Amici della Riunda distribuzione di vin brulé e cioccolata calda

Invitiamo tutti i cittadini ad  
intervenire ed addobbare  
liberamente gli alberi con un  
oggetto, un disegno, un decoro

# AUGURI